

Allegato 1

La drammatizzazione

Durante la rappresentazione delle diverse scene si creavano di solito alcuni gruppi con lo stesso numero di persone (per cui quasi sempre scattava la competizione per chi sarebbe riuscito a rappresentare meglio la “scena”). Si sono verificati momenti di divertimento come ad esempio quello della recitazione della scena in cui Teti implorava Giove, avendo come punti di riferimento il testo epico e un affresco di Appiani (in questo caso un *ragazzino-Giove* per non avere contatti fisici con la *ragazzina-Teti* si presentò munito di ginocchiere e mascherina da infermiere; infatti nella scena Teti doveva accarezzare con una mano il ginocchio e con l'altra il mento del padre degli dei). Altra scena memorabile fu quella del litigio tra Era e Giove, rappresentata come la classica scenata di gelosia di una moglie (quasi come una sceneggiata napoletana) al marito. Poi il litigio tra Ettore e Paride (definito “profumato seduttore di donne”) oppure la scena di codardia in battaglia di quest'ultimo.